

COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Piano anticorruzione

Relazione anno 2013

A seguito dell'approvazione del Piano Nazionale anticorruzione da parte di CIVIT in data 11 settembre 2013 questa Comunità Montana si è dotata di un proprio Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità per il triennio 2014/2016.

Nonostante il piano sia stato da poco approvato e quindi in termini generali una novità procedurale, il sottoscritto Responsabile anticorruzione si permette di esprimere un giudizio sull'attività svolta in questo primo periodo.

Si rileva innanzitutto che tutte le attività di controllo esercitate dal sottoscritto nella sua qualità di responsabile anticorruzione sono state effettuate anche prima dell'adozione del Piano nella sua qualità di Direttore dell'ente. Il Piano non ha quindi portato alcuna innovazione rispetto ai controlli che il sottoscritto svolgeva anche anteriormente quale dirigente apicale della Comunità Montana. In effetti la proliferazione di atti, programmi, piani, regolamenti in relazione ai piccoli enti non ha la medesima valenza che ha nell'organizzazione di enti di medie e grandi dimensioni ove risulta necessario individuare con esattezza il soggetto responsabile delle varie procedure. Nei piccoli enti, soprattutto enti come le Comunità Montane che sempre più svolgono servizi delegati, il tutto viene concentrato nella figura del Direttore con tutti i rischi possibili ed immaginabili in tema di incompatibilità. Nel nostro ente, in particolare dopo la fusione con le ex Comunità Montane, dell'Alto Sebino, del Monte Bronzone e Basso Sebino e della Vallecavallina, la figura del Direttore Generale coincide con quella del dirigente, unica figura dirigenziale apicale. Il dirigente dell'Area Agricoltura e Gestione del Territorio ha nelle proprie competenze e prerogative la firma della quasi totalità degli atti con rilevanza esterna. Si crea quindi naturalmente una situazione di quasi incompatibilità che può essere in parte superata con l'individuazione di una figura che controlli l'operato dello stesso dirigente.

Viene da chiedersi chi controlla il controllore anche se i compiti assegnati all'OIV e per esso al Nucleo di valutazione risolvono parzialmente il problema così come l'obbligo della trasparenza che trova attuazione con il Piano della trasparenza.

Proprio per questo viene proposto di individuare la dott. Perani Patrizia quale responsabile anticorruzione, fermo restando il controllo degli atti della stessa che saranno in capo al sottoscritto Direttore Generale.

Per quanto attiene le autorizzazioni e concessioni, il sottoscritto ha provveduto mensilmente ad un controllo a campione che ha dato risultati positivi che escludono ogni forma di possibile corruzione. In questo esame si è verificato che le istanze vengono istruite secondo i tempi di presentazione, che la documentazione richiesta è quella indicata

nella procedura pubblicizzata sul sito istituzionale internet, che i tempi previsti dalla legge e dal Regolamento del procedimento amministrativo vengono rispettati. Sono state altresì esaminate le istanze di autorizzazione e concessione per le quali erano pervenute da parte del richiedente o di contro interessati delle osservazioni o semplici richieste di chiarimento o accesso agli atti e anche in questo caso è stato evidenziato il formale e sostanziale rispetto delle procedure che consentono di eliminare ogni rischio di corruzione. Per quanto attiene i lavori pubblici si è accertato, affidamento per affidamento, il pieno rispetto della normativa di riferimento, la partecipazione di un numero elevato di ditte partecipanti, comprese quelle che hanno avanzato specifica richiesta. Per quanto riguarda forniture di beni e servizi sono state utilizzate le procedure on line di acquisto e, dove presenti, obbligatorie e convenienti, le convenzioni Consip ovvero l'acquisto tramite il c.d. M.E.P.A. Il tutto nel rispetto dei regolamenti dell'ente, nato dalla fusione di tre Comunità Montane.

Per quanto riguarda la concessione di contributi occorre distinguere quelli derivanti dall'applicazione di un bando per l'assegnazione degli stessi da quelli discrezionali dell'ente. Nel primo caso si tratta, in questo periodo, esclusivamente dei contributi concessi nel settore agricoltura. Si è accertata la presenza di un bando emanato nel rispetto delle obbligatorie indicazioni regionali, la formazione di una graduatoria per le domande presentate nei termini, il controllo di effettuazione dell'intervento prima dell'erogazione del contributo. Anche in questo caso si è potuta accertare la piena correttezza dell'operato dei responsabili di servizio. Solo in un caso si è riscontrata un'anomalia su una domanda di contributo, prontamente rilevata dall'istruttore e dal sottoscritto segnalata agli organi competenti.

In ordine ai contributi ad associazioni private o enti pubblici ogni domanda è passata al vaglio dell'organo comunitario competente o con la diretta concessione del contributo o con la previsione della relativa spesa nell'apposito capitolo di spesa. L'istruttoria è stata regolarmente eseguita dai Responsabili di settore e rientra nell'attività ordinaria di controllo non riscontrando anomalie.

Non sono state espletate procedure concorsuali per l'assunzione di personale.

La concessione gratuita dell'uso delle sale è avvenuta esclusivamente per i motivi previsti dall'apposto regolamento e autorizzati dalla Giunta Esecutiva.

Mensilmente ho provveduto ad un controllo dei libretti d'uso delle automobili ed ho accertato l'uso conforme ed appropriato delle stesse in funzione del servizio assegnato.

Lovere, 13 Dicembre 2013

Il RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
F.to Silvano Fusari